

SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE PESCARABRUZZO

La presente pubblicazione ha luce nel quattrocentesimo anno dalle prime investigazioni con il cannocchiale di Galileo, e in occasione dell'anno internazionale di Astrofisica. Essa rappresenta, quindi, anche una circostanza fortunata nel poter contribuire alla sensibilizzazione della comunità locale, sui temi della ricerca in generale e dell'affascinante continua avventura dell'esplorazione aerospaziale. Questa è antica quanto la storia dell'uomo, fin dal suo primo sguardo rivolto al cielo. Con la mitologia classica, poi, l'osservazione spaziale esplose nella più intrigante e leggendaria delle fantasie possibili, affidando alle sue spiegazioni simbolicamente finanche le origini del mondo, dell'umanità, dei popoli, delle loro convizioni e costumi. Pur se foriero della sua sventura, Prometeo rubò il fuoco agli Dei per regalarlo agli uomini in un metaforico strappo dal cielo verso la terra. Anche gli Argonauti furono guidati da Giasone alla ricerca del vello dell'oro, in un'audace navigazione per l'ignoto, orientato dalle stelle, e come espressione di una volontà infinitesima nella grandiosa complessità del suo spazio consapevole. Ulisse, poi, è eternamente spinto dall'ansia della conoscenza. Fino ad arrivare ai giorni nostri.

Era il 4 ottobre 1957, quando L'Agenzia Tass informava, con un misto di meraviglia e incredulità che l'URSS aveva messo in orbita attorno alla Terra il primo satellite artificiale: si trattava dello Sputnik 1, una sfera di alluminio di 86 centimetri! Oggi, a pochi decenni da quel primo lancio, continua l'esplorazione spaziale con risultati sempre più sorprendenti e con enormi vantaggi per l'intera umanità: basti alla ricerca scientifica e tecnologica, alla crescita delle comunicazioni a distanza che ha consentito lo sviluppo dei settori importanti quali la telemedicina, la sicurezza collettiva, il controllo dei trattati di pace, il supporto ai trasporti, alla navigazione, alla gestione del territorio, alla lotta all'inquinamento, ecc. Grazie all'importante tradizione aeronautica che aveva consentito all'Italia di primeggiare nel mondo del Volo, notevole è stato anche il contributo alla ricerca spaziale sia con gli astronauti sia con l'industria aerospaziale coinvolta ai massimi livelli nei più importanti programmi internazionali.

La Fondazione Pescaraabruzzo è particolarmente lieta di sostenere la pubblicazione di questo volume, che darà l'opportunità di conoscere e valorizzare i progetti e le attività dell'IRSPS (International Research School of Planetary Sciences) dell'Università d'Annunzio diretto egregiamente dal Prof. Gian Gabriele Ori; l'IRSPS è coinvolto attraverso i Sciences Team nelle più importanti missioni spaziali

e collabora con la Nasa, con l' Agenzia Spaziale Europea, con l' Agenzia Spaziale Italiana e con importanti istituti del campo.

Nel confermare la stima e l'affetto agli amici dell' Associazione Arma Aeronautica, sono felice di formulare al Prof. Ori e ai suoi collaboratori il più fervido augurio per il raggiungimento di traguardi sempre più ambiziosi.

II PRESIDENTE
Prof. Nicola Mattoscio